

UNIVERSITÀ COMMERCIALE LUIGI BOCCONI

*Dupli* ANNALI DI ECONOMIA Vol. VIII A1

UNIVERSITÀ BOCCONI

MILANO (11) - Via Solferino N. 13

ATTI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI. Vol. II: Conferenze di cultura assicurativa dell'anno 1929. Roma, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, 1930-VIII. pp. 268. L. 50.

Questo secondo volume degli Atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni raccoglie, ordinate secondo l'affinità dell'argomento, le conferenze di cultura assicurativa tenute, durante il primo semestre 1929, nei corsi per assicuratori saggiamente promossi dall'Istituto, all'intento di dare a chi intende dedicarsi alle assicurazioni quella estesa cultura di carattere storico, economico, statistico e giuridico richiesta dallo sviluppo assunto dalle medesime e dalla molteplicità dei problemi che vi si connettono. Anche questo volume, come il precedente ricordato in queste rassegne, contiene una serie di studi pregevoli e interessanti, per la varietà dei temi trattati e l'autorità dei conferenzieri. Le conferenze sono raggruppate per materia in cinque gruppi. Nel primo, che riguarda la storia delle assicurazioni e dell'attuarìa, sono comprese la conferenza del prof. G. Castelnuovo — direttore del Corso — sulle prime applicazioni del calcolo delle probabilità alla statistica e all'attuarìa e quelle del prof. L. Amoroso sull'assicurazione marittima nel Medioevo e sul periodo eroico della formazione delle compagnie. Figurano nel 2° gruppo le questioni speciali riguardanti le assicurazioni: possibilità di saturazione nell'assicurazione sulla vita (Dott. P. Smolensky); variazioni della mortalità e assicurazioni sulla vita umana (Prof. F. P. Cantelli); il rischio nelle assicurazioni (Prof. P. Medolaghi); l'assicurazione dei viaggiatori (Prof. A. Mariotti). Il 3° gruppo, relativo alle questioni statistiche, comprende gli appunti critici del prof. G. Castelnuovo alla teoria della dispersione e un suggestivo studio del prof. G. Mortara sulla diminuzione della mortalità — fatti, cause, conseguenze. — Nel quarto gruppo sono riprodotte le conferenze del prof. F. Chessa sul rischio nella formazione dei capitali e nell'investimento dei capitali e un interessante studio del prof. R. Bachi: che cosa è la Banca? L'ultimo gruppo, sulle questioni matematiche, è costituito dalla conferenza del prof. G. Cassinis sull'impiego di alcune funzioni trascendenti nelle rappresentazioni empiriche. Anche dalla sola indicazione del contenuto risulta l'interesse del volume e l'utilità dell'iniziativa presa dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che sta per compiere il terzo anno di vita, colla istituzione di queste conferenze di cultura assicurativa, opportunamente pubblicate nei suoi Atti.

294

Torino (110), 23 aprile 1931



Spett. Casa Editrice,

L'opera da Voi inviata per bibliografia alla nostra Rivista è stata recensita nel fascicolo di Maggio-aprile 1931. Troverete acclusi due estratti della recensione pubblicata.

Mentre Vi ringraziamo del cortese invio speriamo che vorrete continuare anche in futuro a farci pervenire le Vostre pubblicazioni nel campo delle discipline economiche, finanziarie e sociali.

La Direzione de LA RIFORMA SOCIALE

Via Lamarmora, 60 - TORINO.

*Atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Vol. II. Conferenze di cultura assicurativa dell'anno 1929. (Roma, 1930, un vol. di pag. 268).*

Contiene un corso di conferenze di cultura assicurativa tenuto presso la sede dell'Istituto Nazionale nel 1929; gli argomenti dei diversi autori sono:

Prof. G. Castelnuovo: *Sulle prime applicazioni del calcolo delle probabilità alla Statistica e all'Attuaria*; prof. L. Amoroso: *L'assicurazione marittima nel medio evo, e Il periodo eroico della formazione delle compagnie*; dott. Smolensky: *Sulle possibilità di saturazione nell'assicurazione sulla vita*; prof. Cantelli: *Le variazioni della mortalità e l'assicurazione sulla vita umana*; prof. Medolaghi: *Il rischio delle Assicurazioni, l'Assicurazione dei viaggiatori*; prof. C. Castelnuovo: *Sulla teoria della dispersione*; prof. Mortara: *La diminuzione della mortalità, fatti, cause, conseguenze*; prof. F. Chessa: *Il rischio nella formazione dei capitali, Il rischio nell'investimento dei capitali*; prof. Bachi: *Che cosa è la banca?*; prof. Cas-sinis: *Sull'impiego di alcune funzioni trascendenti nelle rappresentazioni empiriche.*

L'importanza degli argomenti e più ancora l'alta competenza degli autori da cui sono stati trattati dimostrano chiaramente l'utilità del corso, il quale mira a dare a coloro che si occupano di assicurazione una estesa cultura di carattere storico, economico, statistico e giuridico.

F. A. REPACI.

*aff. Gen*



# RIVISTA ITALIANA DI STATISTICA

PERIODICO TRIMESTRALE

Direzione: PRESSO LA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Direttore: **FELICE VINCI**, prof. ord. di statistica nella R. Università di Bologna

Collaboratori: **Luigi Amoroso**, prof. ord. nella R. Università di Roma. - **Marcello Boldrini**, prof. ord. nell'Università Catt. di Milano. - **Francoesco P. Cantelli**, prof. ord. nel R. Istituto Sup. di Scienze econ. di Napoli. - **F. Frassetto**, prof. ord. nella R. Università di Bologna. - **Ettore Fornasari di Vercè**, prof. par. nella R. Università di Pisa. - **Gastano Pietra**, prof. titolare nella R. Università di Padova. - **Vincenzo Porri**, prof. ord. nel R. Istituto Sup. di scienze econ. di Torino. - **Franco Savorgnan**, prof. ord. nella R. Università di Roma; etc.

ESTRATTO DAL FASCICOLO DI MAR. 1931

## LIBRI, RIVISTE, OPUSCOLI

I.

*Atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, Vol. II: Conferenze di cultura assicurativa dell'anno 1929. Roma 1930, (pag. 268).

Questo volume conferma la bontà dell'iniziativa felicemente attuata dal nostro massimo istituto assicurativo.

Le conferenze vi sono raccolte in cinque gruppi, riguardanti la storia delle assicurazioni e dell'attuarialità, le assicurazioni, le questioni statistiche, economiche, matematiche.

Il terzo gruppo — che ci interessa in modo particolare — contiene alcuni appunti critici del Prof. Castelnuovo sulla teoria della dispersione, in cui si mettono magistralmente in luce le molteplici cautele, che occorre impiegare nell'applicazione del cosiddetto coefficiente di dispersione alla statistica.

Segue un'analisi del Mortara sulla diminuzione della mortalità, considerata nei fatti, nelle cause e nelle conseguenze: mirabile sintesi degli effetti demografici, economici, psicologici, politici della caduta della mortalità e delle sue ripercussioni sulle nascite. Ma non sono meno apprezzabili da un punto di vista generale, l'altra conferenza del Castelnuovo sulle prime applicazioni del calcolo delle probabilità; l'analisi del Cantelli sulle variazioni della mortalità e le assicurazioni sulla vita umana, in cui si dibatte con molta dottrina il procelloso argomento delle relazioni tra calcolo delle probabilità e assicurazioni; la breve, ma densa, nota del Cassinis sull'impiego di alcune funzioni trascendenti nelle rappresentazioni empiriche; le dotte conferenze dell'Amoroso e quelle del Medolaghi, del Smolenski, del Bachi, del Chessa, del Mariotti.

GENERALI

Corporate Heritage  
& Historical Archive

*Atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Vol. II: Conferenze di cultura assicurativa dell'anno 1929, un vol. di pag. 268, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Roma, 1930.*

Anche questo secondo volume di Atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, contenente il testo delle conferenze svolte, sotto la direzione del Prof. Castelnuovo, nel primo semestre del 1929, si presenta, al pari del primo uscito lo scorso anno, come una buona ed utile raccolta di studi vari, che bene risponde allo scopo di contribuire alla conoscenza dei molteplici problemi tecnici, legali, economici, statistici connessi colla assicurazione, formando e diffondendo, così, una organica cultura assicurativa.

I temi trattati in questo gruppo di lezioni si riferiscono alla storia delle assicurazioni e dell'attuarialità, ad alcune questioni riguardanti direttamente la pratica e la industria assicurativa, a questioni statistiche e demografiche, a problemi economici, ad argomenti di matematica.

Il CASTELNUOVO (*Sulle prime applicazioni del calcolo delle probabilità alla statistica ed all'attuarialità*) chiarisce storicamente come l'esigenza di fondare su base scientifica il computo delle rendite vitalizie, dopo i primi accenni di Huygens, abbia ispirato il tentativo del De Witt che elaborò una proposta d'emissione di rendite basata su una legge, per quanto semplice e grossolana, di sopravvivenza ed abbia trovata la sua prima possibilità di adeguata soluzione colla costruzione della tavola di mortalità dovuta all'Halley. Infine, accennando all'opera dei due Bernoulli, il Castelnuovo dimostra come in una osservazione di Nicola Bernoulli, del 1712 o 1713, si rintracci la prima applicazione del procedimento, a cui la statistica moderna largamente ricorre, di comparazione fra l'andamento empirico delle serie statistiche con quello teorico delle frequenze ottenute con estrazioni da certi schemi di urne, ed anche il preludio alla moderna teoria della dispersione. Della formazione di tale teoria, col Darmoy e col Lexis, e delle cautele da osservarsi per evitare fallaci conclusioni dall'applicazione del coefficiente di dispersione, lo stesso Castelnuovo parla in una seconda conferenza (*Sulla teoria della dispersione. Appunti critici*).

Il Prof. AMOROSO (*L'Assicurazione marittima nel Medio-evo*) ricerca l'origine del contratto d'assicurazione nel campo delle assicurazioni marittime del Medio-evo e particolarmente in alcune clausole del contratto di mutuo e di cambio marittimo. Egli mostra come l'istituto, sorto per le necessità della vita del mare, abbia costituito, nell'epoca in cui ebbe sviluppo universale, non tanto un'operazione economica, quanto un gioco, una scommessa, e come questa degenerazione abbia provocato l'esigenza di una disciplina giuridica e spieghi le ordinanze del secolo XV volte a moderare l'elemento speculativo.

L'argomento della prima codificazione del diritto in materia di assicurazione marittima, offre all'A. lo spunto per giustificare sia l'atteggiamento del giurista medioevale, che dinanzi ad ogni nuovo contratto sorto dalla vita commerciale e maturato nelle vicende dei traffici, è tratto a porsi preliminarmente la questione della sua liceità morale e giuridica, sia la ripugnanza della Chiesa al commercio del danaro senza disciplina e senza freni, la quale « non è, come tuttora pensano i superstiti illuministi del secolo XX, un segno della sua incapacità a comprendere i fatti della vita economica. È piuttosto il segno della sua perspicacia, della sua penetrazione nell'interpretare la voce della coscienza universale ».

Pure di indole storica è l'altro studio dell'AMOROSO (*Il periodo eroico della formazione delle compagnie*) che segue lo svolgimento delle assicurazioni incendi e di quelle sulla vita. L'Amoroso trae dalla storia delle compagnie conferma alla sua convinzione teorica, altre volte difesa in sede logica, che le dottrine della matematica attuariale e la tecnica assicurativa sono indipendenti dal concetto di probabilità; la ricerca storica documenterebbe che non il calcolo delle probabilità ha dato origine alla assicurazione-vita, ma questa, al contrario, ha suscitato nelle menti dei matematici le idee sulle quali è stato poi costruito il calcolo delle probabilità. A questo ramo delle matematiche l'A. riconosce un altissimo valore, ma non per le dubbie applicazioni attuariali, bensì per l'importanza da esso assunta nei nuovi schemi della fisica teorica e nelle moderne dottrine della filosofia naturale che vanno sostituendosi alla crollata concezione meccanicistica dell'universo.

Notevoli variazioni nella mortalità possono avere insensibili effetti sui premi e sulle riserve delle imprese assicurative e venir, sotto alcuni punti di vista, trascurate dall'assicuratore. È la conclusione alla quale perviene il prof. CANTELLI (*Le variazioni*